Anno XLV - N. 92

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 3 aprile 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le esposizioni e i congressi a Roma

L'inaugurazione del Padiglione germanico

ROMA, 2. — Alle ore 10 con grande solennità si inaugurò a Valle Giulia il padiglione tedesco. Molti invitati si affollavano presso il padiglione, su la cui ampia terrazza prendevano posto le autorità. Il Re fu ricevuto dal principe Bulow, commissario onorario della Germania alla Mostra, dal commissario effettivo e dall'ambasciatore tedesco. Dopo che il Re prese posto nella poltrona reale, posta nell'atrio d'onore, davanti al busto di Guglielmo, il principe Bulow pronunciò un breve discorso. Quindi il Re accompagnato da Bulow e dal commissario Kamphe ha visitato le sale soffermandosi dinanzi alle migliori opere.

Il Re s'è compiaciuto poi col commissario della riuscita della mostra e per la bellezza del padiglione con l'architetto Mejer. A persona del seguito fu consegnato uno splendido mazzo d'orchidee rosse per la Regina. Dopo la partenza del Re si servì agli invitati un sontuoso *buffet*.

Un'altra inaugurazione a Castel Sant'Angelo

ROMA, 2. — Stamane nel padiglione dei congressi a Castel S. Angelo si è inaugurato il congresso artistico internazionale, promosso dalla Associazione artistica internazionale. Vi assistevano i Sovrani, il ministro dell'Istruzione on. Credaro, il presidente del Senato on. Manfredi, le autorità e notabilità.

Il comm. Apolloni presidente della Associazione, il conte di San Martino il sindaco Nathan e Corrado Ricci pronunciarono applauditissimi discorsi.

Carolus Duran direttore dell'Accademia di Francia a Villa Medici pronunciò parole di circostanza a nome degli artisti stranieri.

Il discorso di Corrado Ricci

Ecco le parole dette da Corrado Ricci:

Il Ministro dell'Istruzione e la Direzione Generale delle Belle Arti salutano gli artisti intervenuti a questo Congresso e ringraziano l'Associazione Artistica Internazionale per averlot promosso.

Le grandiose feste portavano naturalmente al convegno odierno, dove nessuno è da considerarsi ospite e nessuno ospitato, perchè quanti nei secoli, hanno coltivato ed amato, e coltivano e amano l'arte si sono sentiti e si sentono intellettualmente e spiritualmente cittadini di Roma. E Roma li considera figli suoi, sì che sembra che essa non abbia mai prodotti dal suo seno grandi artisti, perchè nessuno vantasse diritto di preminenza, e tutti si sentissero ugualmente in patria.

Tutti così v'accorsero in ogni tempo e da ogni parte; molti vi rimasero e vi morirono, adorandone la bellezza e l'anima. Il Poussin, allo straniero desideroso di recare al suo paese una cosa d'arte che ricordasse Roma, porse un pugno di terra con alcune scheggie di porfido e gli disse: Mostra ai tuoi che questa è la polvere di Roma.

Ci voleva nella terra un luogo che fosse patria di tutti gli artisti! L'essere o sentirsi vicini a colleghi d'ogni paese, ad opere immortali d'ogni epoca, e splendori incomparabili d'ingegno, di storia, di natura, fu sogno perenne delle anime elette, che suggerì a Virgilio e a Dante quell'accolta di spiriti magni, che poi trovò nell'arte espressioni antiche e nuove, fino a trionfare con la *Scuola d'Atene* di Raffaello, seguita dal Dellaroche nell'emiciclo del Palazzo delle Belle Arti a Parigi, e dal Kaulbach nell'atrio del museo di Berlino.

La divinissima Grecia, dopo una corsa trionfale si assopì; ma Roma, raccolta l'eredità sua, si produsse nei secoli con grande fervore di vita e moltiplicità d'aspetti. Gli artisti quindi tutto vi trovarono e tutto vi trovano. Il medio evo vi trasse il romanico; l'era moderna vi trasse il rinascimento e il barocco; i naturalisti d'ogni tempo vi scorsero bellezza e grandiosità di figure e di paese. La nostalgia di Roma apparve così in ogni quadro: nel rudero cui si appoggia la capanna fiamminga del presepio; nei templi in cui si svolge l'episodio sacro o storico, nei pini solitari ed obliqui degli orizzonti tiepoleschi.

Intorno alle meraviglie della plastica e dell'architettura antiche, animate da un succedersi fatale d'eventi, si stende un paesaggio che non è solo splendore di luce e di colore, ma palpito di poesia e narrazione di storia, che parla all'intelletto, al cuore, alla fantasia; un sepolcro tra le rose, le vertebre disseccate di un lungo acquedotto, una catacomba tra le vigne, una torre presso la palude, un blocco di tufo ultimo segno forse d'una città calpestata da Roma; e lo svariare delle nubi e del sole, dalle nevi di Abruzzo ai colli Albani; dai monti della Sabina all'ondeggiamento concorde della pianura, delle mandre, delle ginestre, del mare; tutto un fremito infinito e indefinito che dà lo struggimento d'una passione.

Roma è la patria universale dell'arte.

All'Accademia di Francia s'aggiunge la scuola inglese, poi quella di Spagna e d'America, poi la portoghese. La continua affluenza degli artisti altre ne farà sorgere, perchè dovunque, nella città e nella sua campagna e ne' suoi castelli, è un'animazione continua di chi opera a sorprendere e fissarne gli aspetti fugaci od eterni.

Il *civis romanus*, nel vecchio senso, è finito. Oggi i veri cittadini di Roma sono i dotti e gli artisti. E questo ricordino tutti, prima d'attentare alla sua bellezza.

Il successo della Mostra del Ritratto

FIRENZE, 2. — La Mostra del Ritratto è aperta dall'11 marzo. In queste due decadi l'affollamento dei visitatori si è mantenuto nella cifra elevatissima dei primi giorni, spesso superandola. Dai calcoli fatti alla chiusa di questo primo mese, che in realtà per la mostra è appena di 20 giorni, risultano queste cifre: ingressi a pagamento comuni N. 1271, tessere regionali e nazionali 1059, alle quali aggiungendo i libretti di abbonamento e le tessere speciali si è arrivati ad una cifra totale che supera i 100,000 visitatori in poco più di due settimane.

Come il Gabinetto Giolitti

viene accolto dalla stampa straniera

VIENNA, 2. — Il *Fremdenblatt*, commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, dice che la personalità di Giolitti e quella degli altri ministri assicurano a questo Gabinetto forte autorità. Il fatto che dal Gabinetto Luzzatti passarono nel Ministero Giolitti, i ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina è garanzia di continuità della politica del Gabinetto. Si sa all'estero, specialmente negli imperi alleati dell'Italia, che nulla che fosse avvenuto un mutamento di persone, non avrebbe influito sulla politica d'Italia. Ma il fatto che tale politica continua ad essere confidata alle esperte mani di San Giuliano deve salutarsi con particolare soddisfazione.

I decreti dei sottosegretari

ROMA, 2. — Nell'udienza di stamane il Re ha firmato il decreto che provvede alla nomina dei sottosegretari di Stato: agli interni on. Falconi, agli esteri on. Di Scalea, alla grazia e giustizia on. Galimi; finanze on. Cimati; al tesoro on. Pavia; alla guerra l'on. Mirabelli; alla marina l'on. Bergamasco; ai lavori pubblici l'on. De Seta; alla pubblica istruzione l'on. Vicini; all'agricoltura l'on. Capaldo; alle poste e telegrafi l'on. Battaglieri.

L'INSURREZIONE NELL'ALBANIA

Tuzi non fu ancora preso

Gli albanesi e i basciibuzuc rifugiati in Montenegro

CETTIGNE, 2. — Tutta la notte scorsa vi fu uno scambio di fucilate alla frontiera fra insorti e guarnigione del fortino Chipeanik, che non venne attaccato. Quasi tutta la popolazione di Tuzi passò la frontiera rifugiandosi a Podgoriza e dintorni.

I basciibuzuc di Tuzi, che il kaimacan di Tuzi non aveva voluto fare entrare nel fortino, si rifugiarono nel Montenegro, ove furono subito disarmati.

Provenienti dall'Albania stanotte giungeranno nel Montenegro 200 abitanti di Castrati, disarmati che verranno inviati nell'interno. Ignorasi se le truppe volontarie di Scutari abbiano preso contatto cogli insorti.

CETTIGNE, 2. — La guarnigione di Tuzi resiste sempre nel Blockhaus di Schipohaniz, ove trovasi circondata da qualche giorno da Albanesi. Gli assedianti distaccarono un certo numero di bande per chiudere le strade nella regione dei Castrati ai Basciibuzuc inviati da Scutari a liberare Tuzi. Le bande presero contatto ieri coi Basciibuzuc. Ignorasi con quale risultato. Frattanto gli abitanti di Tuzi si rifugiarono nel Montenegro ove furono disarmati ed inviati nell'interno.

Corre voce a Scutari che i Mirditi sarebbero insorti.

Il voltafaccia del capo degli insorti?

Gli scappati tornano a casa

COSTANTINOPOLI, 2. — Secondo un comunicato della Porta le autorità dei Vilajet di Scutari e Kossovo ricevettero l'ordine di bene accogliere Issa Bolgetinas e facilitare il ritorno ai villaggi degli albanesi provenienti dal Montenegro. Si presero energiche misure per impedire che i disordini si estendano nel vilajet di Kossovo.

Oltre Issa Bolgetinas anche tutti gli albanesi rifugiatisi nel Montenegro offrirono la sottomissione in seguito a contrasti scoppiati tra le tribù insorte dei Clementi e Sella. Parte dei ribelli rientrò nei villaggi dimodochè l'insurrezione diminuì ancora prima dell'arrivo delle truppe di rinforzo.

La condotta del Montenegro

COSTANTINOPOLI, 2. — (Camera dei deputati) Rispondendo all'interpellanza circa l'attitudine del Montenegro in occasione dell'insurrezioni dei Maliszori il Ministro degli Esteri dichiara che di fronte alle assicurazioni del Montenegro e finchè non esistano prove in contrario la Porta non può sospettare del Montenegro.

Le dimissioni di Canalejas non accettate

Le condizioni alle quali egli resta al potere

MADRID, 2. — (Camera). Il segretario dà lettura della comunicazione de Governo annunciante le dimissioni del Gabinetto.

Il Presidente toglie la seduta fra le proteste dei repubblicani che in piedi acclamano la repubblica, mentre da tutti i banchi dei deputati partono grida: Viva il Re! Viva l'esercito!

PARIGI, 2. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Madrid: Il malcontento che sembrava regnare in questi giorni nelle sfere militari è notevolmente diminuito, e coloro che ieri mattina si mostravano più nervosi, sembrano aver fatto ritorno in se stessi ed aver deciso di raddolcire ciò che per causa loro la situazione politica sembrava avere di troppo angoloso. Essi rendono così assai più facile la soluzione del conflitto politico che portò alle dimissioni del Gabinetto Canalejas.

Nei circoli politici corre voce che sia possibilissimo, per non dire probabile che il Re Alfonso, nella sua alta e costante preoccupazione degli interessi del paese e della Corona, continuerà la sua fiducia in Canalejas, il quale con patriottico spirito di sacrificio, accetterebbe di riprendere la direzione degli affari pubblici e di riaprire senz'altro ritardo i lavori parlamentari.

In alcuni circoli benissimo informati si fa osservare che è certo che nel caso in cui il Re conservasse la fiducia in Canalejas, questo non accetterebbe il potere che alle seguenti conrebbe il potere che alle seguenti condizioni che costituirebbero un *minimum*: esse sarebbero un *sine qua non*: affidare il portafoglio della Guerra ad un nuovo titolare, e rilevare dalle sue funzioni l'attuale capitano generale di Madrid. Canalejas si proporrebbe inoltre, sempre nel caso in cui fosse nuovamente investito delle funzioni di presidente del Consiglio di pronunciare alla Camera alla ripresa delle sedute un grande discorso in elogio all'esercito, nel quale egli respingerebbe tutti gli attacchi e le allusioni insidiose a cui potrebbe essere soggetto.

Bisogna poi aggiungere che l'opinione generale, sia a Madrid che nelle provincie, sembra essere francamente favorevole al ritorno di Canalejas al potere e che egli avrebbe l'appoggio non solo di tutto il gruppo liberale, ma si assicura anche di quello conservatore.

MADRID, 2. — Il Re non ha accettato le dimissioni del Gabinetto, riconfermando Canalejas al potere.

Il prossimo cambiamento di Sultano nel Marocco

PARIGI, 2. — L'*Echo de Paris* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: Notizie pervenute da Fez preoccupano i funzionari del Maghzen che fanno il nome di Mulaj Jamail che sarebbe per essere proclamato Sultano.

Fez è assediata da numerose tribù berbere dal 27 marzo. Sembra certo che il soggiorno del Sultano nella capitale sia divenuto difficilissimo in seguito alla sconfitta subita dalle sue truppe il 26 marzo. La mattina del 27 marzo le bande dei ribelli si erano avanzate fino a Fez. Le porte della capitale erano chiuse e i cannoni dei forti sparavano. Ignorasi se le truppe siano state respinte. In ogni caso però la situazione è grave.

Un gigantesco canale in Russia per congiungere due grandi fiumi

PIETROBURGO, 2. — Il Ministro delle vie e delle comunicazioni ha deciso di procedere a uno studio preventivo per la elaborazione di un progetto di congiungimento del bacino del Volga con quello dell'Obi, mediante un canale a chiuse. I lavori devono essere terminati entro l'anno corrente.

Le convulsioni degli Stati americani

CAP HAITIEN, 1. — Questo tribunale militare condannò a morte 24 ribelli. I consolati stranieri hanno protestato contro l'esecuzione della sentenza.

Un capitano francese a Versaglia che fa acclamare un nuovo presidente!

VERSAILLES, 2. — Stamane un capitano del 5i R. genio ha fatto discendere nella corte del quartiere gli uomini della sua compagnia e li ha costretti ad acclamare il nuovo presidente della repubblica. Informato di ciò il colonnello ha fatto condurre all'ospedale militare il disgraziato ufficiale che era improvvisamente impazzito.

Le fortificazioni di Flessinga non si faranno

PARIGI, 2. — Il *Paris Journal* ha da Bruxelles: Un rapporto militare comparso sulla *Gazzetta militare* dell'Aja, dimostra che la edificazione delle fortificazioni di Flessinga, presenterebbe insormontabili difficoltà e conclude per l'abbandono del progetto.

L'invito alle Camere di commercio

ROMA, 2. — L'unione delle Camere di Commercio italiane ha invitato le Camere di Commercio dell'Austria e dell'Ungheria a visitare le esposizioni che celebrano il cinquantenario del risorgimento politico nazionale.

Le polemiche intorno al Ministero

Gli amici del "Corriere della Sera,, alla prova

ROMA, 2 — Il *Corriere della Sera* stampava l'altr'ieri:

« Se la manovra nella quale sono calpestati gli interessi e i diritti del partito costituzionale a favore della Estrema Sinistra ha offeso le più evidenti forme di coerenza, di sincerità politica, di fede ai propri principii, deve essere considerata come un fatto ordinario e non strappare accenti di profonda, sentita indignazione, la nostra coscienza deve essere caduta ben in basso, la nostra rassegnazione alla degenerazione del parlamentarismo deve parer consenso se non complicità ».

Dunque la tesi, almeno essa, rimane invariata: colla soluzione della crisi si sono calpestati i diritti del partito costituzionale a favore della Estrema.

Perchè? domanda il Saraceno sulla *Vita*.

Ecco il patto che offro al *Corriere* — soggiunge il « Saraceno » — ed ai suoi amici.

* * *

Io dichiaro fin d'ora che sono pronto a persuadermi della tesi che il giornale milanese sostiene soltanto che giovedì prossimo qualche deputato voglia e sappia degnamente sostenerla alla Camera.

Là è il luogo: quando l'on. Giolitti presenterà sè e i ministri sorga il difensore delle buone tradizioni, anzi del buon diritto a sostenere: — Voi siete fuori dalla costituzione; voi avete consumata una frode. —

Figurarsi se può dispiacere a me che ci siano in Parlamento combattenti, e combattenti spietati contro un Gabinetto! — In queste faccende ho passato, bene o male, la vita mia.

Dunque il *Corriere*, che è così diffuso, così autorevole, così convinto, induca i suoi amici — tutta la parte costituzionale — a sollevare l'accusa a cui egli dedica tanto degno fervore di illustrazioni teoretiche e pratiche.

In casi simili la Estrema non ha mai esitato; essa non ebbe esitazione per nessuna battaglia, quando sentì di aver la ragione per sè. E fu così probabilmente che, per quanto combattuta, andò sempre aumentando di numero da elezione ad elezione, diffondendo, cioè, una parola animatrice nel paese.

Facciano altrettanto i conservatori, in ispecie poichè si tratta di difendere — secondo dicesi — il diritto intangibile della parte loro.

Per mio conto, in questi pochi giorni che restano, e per quel tanto che nella discussione potrei contare, serberò il più rigoroso silenzio.

Ma aspetto, non pretendo, dacchè problemi così gravi e vocaboli così grossi sono stati posti in circolazione, che il giorno 6 aprile, quando l'on. Giolitti si presenterà, qualche deputato conservatore, clericale, o costituzionale — si chiami come ognun vuole — si levi a sostenere la tesi del *Corriere*, cogli argomenti e nella forma del *Corriere*. E se parlerà bene, persuasivamente, gli batterò le mani, dalla tribuna della Stampa, sfidando i giusti; meritati rimproveri dell'on. Marcora.

Se per contro — facciamo l'ipotesi — nessuno fiaterà, tutti, magari, si mostreranno disposti a votare in favore; che cosa ne dovrò concludere?

Il silenzio e il consenso, diventerebbero un dilemma, un corno del quale sarebbe questo: il *Corriere* non ha seguito. Ma questa sarebbe una conclusione falsa, addirittura assurda.

Quindi non resta, per logica irresistibile, che quest'altro corno: una parte conservatrice o non esiste in Parlamento o non ha la forza, il coraggio, il senso della dignità necessaria per farsi sentire.

Ma se così fosse — io non pongo che il quesito — se quel nucleo, di cui la esistenza può legalmente supporsi soltanto, non ha voce o non la vuole adoperare, se la sua stanca vitalità si esaurisce nella preoccupazione elettorale e, per questa, nella ricerca di un indebito appoggio governativo, con che convincimento s'invoca per questa gente, proprio per essa, il diritto esclusivo a governare?

Sopratutto, come a quei clandestini si concede il titolo di partito liberale, il partito che anche nella sconfitta serbò tanta decenza di atteggiamento e che dalla sconfitta si rilevò invocando, con un impeto quasi eroico, la nobiltà delle sue memorie, le sante memorie?

Dunque, io aspetto fino a giovedì per persuadermi, mercè l'eloquenza di un deputato convinto, della tesi costituzionale del *Corriere della Sera*.

Altrimenti il *Corriere* — spero — dovrà rassegnarsi alla mia: che, cioè, con altra mia: che, cioè con altra gente e con altre idee è indispensabile ravvivare l'autorità del Governo e la energia feconda delle istituzioni.

Lo Stato non è fidecommesso e, a ogni modo, i fidecommessi sono stati aboliti.

Luzzatti volge il pensiero al cielo

L'on. Luzzatti porta con molta disinvoltura la singolare disavventura di cui è stato vittima. Un Presidente del Consiglio non è stato mai così garbatamente licenziato e ringraziato dai suoi stessi colleghi. Di solito, succedeva l'inverso: era il Presidente che ringraziava e congedava i ministri.

L'on. Luzzatti, molto verboso nei colloqui con gli amici, assicura che ha delle importanti comunicazioni da fare ai Lincei. Ha una voluminosa corrispondenza scientifica-morale con Schiapparelli, l'astronomo illustre, da pubblicare e commentare. Quando si è disgustati dagli uomini e delle cose di questa bassa terra, si volge così volentieri il pensiero al cielo!...

L'inganno di Bertolini

In uno degli ultimi colloqui avvenuti fra l'on. Giolitti e l'on. Bertolini, il primo gli disse:

— E' mia antica convinzione che il paese ha bisogno d'un'amministrazione democratica-radicale, per togliere ai partiti estremi il monopolio delle riforme che il popolo reclama. Quanto a te, io penso che il tuo posto sia quello di capitanare il partito liberale conservatore. Quando sarà venuta l'ora che il paese reclami tale amministrazione, sarò io il primo a spianarti la via al potere.

L'on. Bertolini si limitò a rispondere:

— Eppure mi pareva, fino ad otto giorni fa, che le nostre idee andassero d'accordo. Curioso! Come mi ingannavo!

LA SOLENNE FESTA DEL LAVORO A TOLMEZZO

Il ponte che unirà Tolmezzo a Cavazzo e a Verzegnis

(*dal nostro inviadto speciale*)

TOLMEZZO, 2. — Oggi tutta la Carnia ha festeggiato il lavoro nella manifestazione sua nobilissima: quella di stabilire vie di comunicazioni fra paesi che sembrava dovessero rimanere separati in eterno.

E' stato un altro episodio vittorioso dell'uomo in lotta contro il tempo e lo spazio.

La ferrovia sino a Villa Santina, ha dato la spinta. Nella Carnia è entrato, per mezzo di essa, un soffio di vita nuova.

Mille piccoli interessi sono rimasti urtati, e in sulle prime qualcuno temette. Poscia la gente carnica — con l'energia e l'avvedutezza che le son proprie — seppe orientarsi verso un più grande e più proficuo progresso.

Tuba o cappello a cencio?

La festa d'oggi ha lasciato più d'uno perplesso: Era una manifestazione sovversiva? Era una manifestazione ufficiale?

L'ex ministro Luzzatti, l'attuale ministro Sacchi, l'onor. Orlando avevano inviato adesioni entusiastiche: il prefetto di Udine s'era fatto rappresentare dal commissario cav. Bottego, tutte le autorità tolmezzini avevano fatto atto di presenza; d'altra parte notavasi uno stato maggiore di cravatte rosse venute da Udine e dai vari centri della Carnia. Una cravatta rossa, aveva in testa un catramino battezzato come tuba per l'occasione, e che gli valse un'amarezza:

— E pensare — sospirò una cravatta rossa con il cappello a cencio — che Bissolati rifiutò il portafoglio per non indossare la *redingote*, mentre tu vieni in tuba a queste cerimonie! Ah! povero socialismo con la tuba!

E non valse discutere e filosofare. La tuba aveva ucciso il socialismo. Anima profetica di Carlyle: ecco la filosofia del vestito!

Dall'importante discussione ci distolse un ondeggiare di vessilli che muoveva alla stazione incontro agli ospiti. Erano le bandiere delle società operaie della Carnia e del Canale del Ferro e di qualche circolo socialista.

La musica intona un'allegra marcia, e dopo i convenevoli d'uso, s'organizza il corteo che dalla stazione va verso il paese.

I raggi del sole si rifrangono sull'oro e sui colori dei vessilli. Dalle montagne vicine scoppiano pedardi in segno di saluto e di gioia.

Ma la magnificenza della natura, e la gioia degli uomini, non placano un'anima inquieta che non sa trovar posto, come l'ammalato dantesco:

— Ma è una festa ufficiale o una festa sovversiva, questa?

— Eh! via, Lasciami godere il bel sole e il sorriso degli amici. Questa è la festa di uomini che celebrano la potenza di un loro prodigioso sforzo; è la festa di una stirpe che vuol realmente essere maestra e donna nella terra che è sua: è la festa di tutti, poichè è del lavoro! Si tratta di costruire un ponte. Si tratta di ricongiungere genti, di vincere la prepotenza secolare d'un fiume....

Altro che tuba o cappello a cenci

In municipio

Eccoci nella sala municipale tutta adorna di festoni, e di drappi tricolori. Il ritratto del Re campeggia nella parete di fondo.

Entrano alla spicciolata invitati e rappresentanze. Vedo l'onor. Antonio Maffi, l'autodidatta, il primo deputato operaio milanese, che è venuto appositamente per rappresentare la Federazione italiana delle Cooperative. Vedo anche l'on. Caratti, l'avv. Cosattini Giovanni, Bellina, Severino Somma, cav. Da Pozzo, cav. Bottego, dott. Messa Libero Grassi per la Società Operaia di Udine, l'avv. Perisutti e molti altri ancora. Le associazioni e gli enti rappresentati, sono: Società Operaia di Udine, di Cavazzo Carnico, di Tolmezzo, di Pontebba, di Tarcento, di Verzegnis, di Villa Santina, Cooperativa di Lavoro di Venzone, di Cavazzo Carnico, di Tolmezzo, Leghe Edili Camera del Lavoro di Udine (rappresentata da Paolini), Segretariato dell'Emigrazione, Latteria Sociale di Cavazzo Carnico, Società Operaia di Socchieve, di Ovaro, ecc. ecc.

Gli invitati, le rappresentanze, e portabandiera, si dispongono tutti intorno la sala. Un sontuoso rinfresco è preparato sulla gran tavola a ferro di cavallo.

Appena si stabilisce un po' di calma e una banda giù nella piazza cessa di suonare, l'avv. Riccardo Spinotti, sindaco di Tolmezzo, pronuncia un eloquente saluto ospitale. Egli ringrazia quanti han voluto salutare la giovine Carnia che restituisce, dando loro lavoro, i figli alla madre terra, già costretti a ramingare per l'Europa. L'oratore si compiace che questa festa, solenne affermazione della cooperazione significhi anche l'adempimento d'un voto secolare di tre comuni!

Dopo le vibranti parole del Sindaco Spinotti, gli ospiti sono invitati a visitare i locali della cooperativa. La visita riesce soddisfacente sotto ogni aspetto. La cooperativa carnica — che riunisce tre branche: consumo, credito e produzione — è un'istituzione che realmente fa onore alla nostra provincia.

Il banchetto popolare

O come si fa a solennizzare una prima pietra senza un banchetto? Anche gli amici carnici hanno voluto allestirne uno, del tutto caratteristico, tenuto nell'ampio cortile della cooperativa, sotto il sole veramente domenicale che faceva scintillare i piatti e le posate e apparire di fuoco il rubicondo vino versato nei bicchieri.

Un duplice filare di tavole, era disposto a ferro di cavallo. Nel centro stavano le autorità. I banchettanti saranno stati circa trecento.

Massima allegria durò lungo il banchetto.

Solo alla fine vi fu una nube: qualche malintenzionato incitava qualcuno a pronunciare brindisi o discorsi di occasione. Iddio ci guardi! in questo genere di cose si sa quando si comincia ma non quando si finisce. Ma fortunatamente il pericolo venne evitato.

Il sole — mi sembra d'averlo già detto — regalava tutta la sua luce, tutto il suo calore.

Un banchettante adoperò contro Febo il parapioggia. In breve molti lo imitarono. E lungo le bianche tavole si videro nereggiare gli ombrelli.

Levate le mense, usciamo sulla via. Troviamo la fanfara di Prato Carnico. Una cravatta rossa, dopo breve e vibrante allocuzione, ottiene il suono dell'inno. I bravi fanfaristi si mettono d'impegno e suonano con tutto l'entusiasmo e con somma gravità.

All'altra riva

Dobbiamo recarci all'altra riva del Tagliamento, e precisamente nella località detta Avons, ove si svolgerà la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo ponte.

Il corteo si riorganizza, con bandiere e musiche in testa. Molto popolo è venuto a ingrossarlo. Il corteo si snoda lungo la campagna verdeggiante. Le musiche riempiono l'aere di lieti suoni. Da tutte le montagne all'ingiro si sparano salve. Il Tagliamento, luccica tra la ghiaia, quieto nel suo letto, come fosse in sopore.

Il corteo oltrepassa il ponte di legno provvisorio e poscia sosta ad Arons ove attendono le popolazioni di Cavazzo e di Verzegnis.

Le bandiere, la folla, le musiche, offrono un magnifico effetto policromo, sullo sfondo cupo e severo della montagna.

La cerimonia

La cerimonia si svolge su un palco di tavole, prospiciente alla riva del fiume. La prima pietra è sospesa ad un argano. In essa è un incavo, ove verrà messo il cofano contenente la pergamena dettata dal dott. Burello e da noi ieri pubblicata. Tutte le autorità si dispongono a cerchio, e prende quindi la parola l'avv. Spinotti che legge le adesioni pervenute: on. Luzzatti, onor. Sacchi, onor. Orlando per il gruppo parlamentare della Cooperazione, onor. Rondani, la deputazione provinciale, comm. Renier, onor. Stringher, comm. Pecile sindaco di Udine, comm. Borgomanero presidente della Cooperativa Friulana di Consumo, l'Istituto di Credito delle Cooperative, ecc. ecc.

Esaurita la lettura, l'avv. Spinotti si compiace nuovamente che il voto di tre comuni: Verzegnis, Cavazzo e Tolmezzo, venga alla fine realizzato, e che un ponte li unisca.

L'avv. Spinotti si compiace maggiormente di questo, in quanto gli esecutori e gli assuntori del grande lavoro sono appunto gli operai carnici, liberamente associati nelle loro cooperative di lavoro. La posa della prima pietra ha quindi un duplice significato: il risorgimento economico della Carnia per mezzo di nuove vie di comunicazione, l'affermazione solenne e vigorosa della civiltà degli operai carnici strettamente e solidalmente organizzati nelle loro cooperative. In quarto modo — esclama l'oratore — la Carnia celebra il cinquantenario della patria: non elevando una bandiera a mezz'asta, ma cominciando una grande impresa di civiltà!

Dopo avere ricordato tre benemeriti: il defunto sindaco di Cavazzo, D'Anna, il comm. Stringher, il cav. Giuseppe De Marchi; l'oratore conchiude auspicando un'Italia libera, forte e operosa. (*Applausi*).

All'on. Spinotti segue il commissario distrettuale cav. Bottego che porta l'adesione del prefetto di Udine e si compiace dell'opera iniziata.

Parla quindi l'on. Antonio Maffi, che saluta con entusiastiche parole l'opera delle cooperative carniche e consegna a Vittorio Cella, il benemerito direttore di esse, una medaglia d'oro, dono degli operai del consorzio delle cooperative di lavoro.

Anche il presidente del Consorzio delle Cooperative di lavoro pronunciò poche parole.

Insistentemente chiamato l'avv. Cosattini pronunciò un breve discorso rivendicando al partito socialista l'opera di educazione e di risveglio compiuta in Carnia.

Da ultimo, il Rovina, porge il saluto della Società Operaia di Udine.

I discorsi sono finiti. Le bandiere si agitano: le musiche squillano ancora, e l'eco ripete di valle in valle il loro suono: le salve di saluto rispondono. La prima pietra viene calata giù, e un dopo l'altro, i più vicini, gettano su di essa un poco di cemento.

La cerimonia è finita. Di nuovo il corteo s'organizza, ripassa il ponte, e attraversa la campagna, mentre già la sera cala la sua ombra, e sul Tagliamento, di tra la ghiaia, si scorgono gli ultimi riflessi sanguigni del sole....

E' l'ora del commiato. Fischia la vaporiera, ove già s'udivan le sonagliere delle corriere sgangherate: saliamo in treno.

Arrivederci, operosi amici carnici che alle discussioni avete sostituito l'azione!

Cronaca dello Sport

Il raid Parigi - Pau

Il principe Missol cade con un passeggero

ISSY LE MOULINEAUX, 2. — L'aviatore Vedrine è partito in questo momento per Pau. La partenza è stata cronometrata alle ore 6.13.

PARIGI, 2. — Il *Journal* ha da Etampes, che il principe Missol, si è intrattenuto sul monoplano per il raid Parigi-Pau, con un passeggero. Egli cadde da 20 metri d'altezza e riportò leggere ferite.

Il passeggero ha avuto un braccio fratturato e l'apparecchio è ridotto in pezzi.

La grande corsa ciclistica di ieri

Milano-San Remo di 282 chilometri

MILANO, 2. — Organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*, ha luogo oggi la corsa ciclistica più importante dell'annata, Milano San-Remo, di 282 km.

Malgrado il minore interesse di quest'anno per la corsa, una folla enorme è accorsa alla porta Ticinese, mentre la città era ancora avvolta nelle tenebre, per assistere alla partenza. Dei 93 iscritti, soltanto 70 si sono presentati stamane allo starter.

Vi sono tutti i migliori corridori, nostri e francesi.

Riunitisi in plotone sul piazzale alle ore 5, si muovono fra la grande folla che li circonda e li applaude, fino al Dazio forese, dove alle 5.40 lo starter da il: *Via!*

Specialmente ammirati ed acclamati dalla folla sono Ganna, Faber, Petit Breton, Galletti. La mattinata grigia e fredda, mette il malumore nei corridori, che speravano nel bel tempo degli scorsi giorni.

Il gruppo dei corridori si mantiene compatto, malgrado qualche incidente alle gomme, fino a Pavia, dove passa alle ore 6.34.

Tra gli iscritti non partiti sono 3 corridori tedeschi isolati. Manca anche Dortignac, Pogliani e Brambilla, ritiratosi all'ultimo momento. Danesi, Celli, Galbai, Goi ed altri.

Il passaggio dei corridori a Voltri

VOLTRI, 2. — In attesa del passaggio dei corridori della corsa ciclistica internazionale Milano-San Remo, organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* una folla immensa, si assiepa sullo stradone. Molti sono giunti da Genova e da San Pier d'Arena e dai paesi limitrofi. Il tempo è coperto, le strade sono buone. Alle ore 11.1 passano in buone condizioni Garrigou, e Trousselier. Due minuti dopo Lignon e Goudivier. Ad un altro minuto, di distanza Ganna e Cristophe, indi Luigi Azzini, Galetti, Beni, Durando, Bianco ed altri.

L'arrivo a San Remo

I VINCITORI

SAN REMO, 2 (notte). — Malgrado la continuazione del tempo piovigginoso molta folla assisteva all'arrivo dei partecipanti alla gara ciclistica internazionale.

Arriva primo Garrigou. Alle 15 e 33 arriva Troussellier.

Alle 15 e 45 Ganna.

Petit-Breton si è ritirato alla salita del Turchino per rottura d'una gomma. Bruschera perchè cadendo si è ferito e una gamba. Anche Pavesi e Gibiletti si sono ritirati.

LA CORSA MARSIGLIA-ALGERI

PARIGI, 2. — L'*Aero* pubblica il regolamento della corsa Marsiglia-Algeri che si disputerà in due tappe, il 12 ed il 15 agosto 1940. La prima tappa Marsiglia-Isola Minorca è di circa 400 chilometri. La seconda Isola Minorca-Algeri è di circa 350 chilometri.

La gara di box fra due famosi boxeurs negri a Parigi

Macht nullo - La superiorità di Longford

PARIGI, 2. — La gara di *box* all'inglese fra i due negri Sam Longford e Sam Mac Vea ha avuto luogo davanti ad una sala gremitissima. Al partire dal nono rounds Longford ha avuto un vantaggio, ma qualche round appresso, San Mac Vea si è ripreso.

Sam Mac Vea ha sempre attaccato per primo in tutti i rounds.

Sam Longford lo seguiva e gli era sempre addosso, non dando che pochi colpi, ma cercando che questi fossero decisivi. Al nono round Mac Vea da segni evidenti di stanchezza e così pure al 10 si credeva finito, ma all'11 si riprese. Durante i corpo a corpo che sono stati numerosi, gli avversari si colpivano. Dopo il 20. rounds l'arbitro ha dichiarato nullo il match. Il pubblico ha protestato lanciando diversi oggetti nel ring. Longford si è mostrato assai superiore all'avversario. Alla fine della gara ambedue gli avversari avevano il viso pesto.

Oxford vince per la terzavolta

LONDRA, 1. — Oggi si è svolta sul Tamigi la tanto attesa regata degli studenti delle Università di Oxford e di Cambridge. Il tempo era coperto. Una folla immensa si assiepava lungo il corso del Tamigi e sui ponti. Gli studenti dell'Università di Oxford hanno vinto per due lunghezze.

La corsa Parigi-Londra

PARIGI, 2. — Il *Journal* dice che l'itinerario del circuito aereo di aviazione è così fissato: Parigi, Liegi, Utrecht, Bruxelles, Londra, Parigi, ossia un percorso da 1500 a 1600 chilometri con tappe e scali fra queste città. La prima partenza sarà data a Vincennes domenica 18 giugno.

Legrand è caduto senza farsi male

CALAIS, 2. — L'aviatore Legrand partito ieri da Bethunes ha atterrato verso le ore sei a Munez Nieurlet a 30 km. al sud di Calais.

L'apparecchio si è capovolto e ha avuto le ali spezzate. L'aviatore è rimasto incolume.

UN CORTEO PATRIOTTICO DI 10 MILA ALUNNI a Genova

GENOVA, 2. — Stamane ebbe luogo un grande corteo scolastico patriottico al quale parteciparono circa 10,000 alunni, con un centinaio di bandiere, gli alunni delle scuole di San Pier d'Arena e i reduci garibaldini.

Il corteo si è recato a deporre una corona di fiori al monumento di Garibaldi in Piazza di Ferrari, ed a quello di Vittorio Emanuele in piazza Corvetto ove la scolaresca ha cantato inni patriottici fra grandi ovazioni.

DA GIORNALE A GIORNALE

Il vate calzolaio

FIRENZE, 1. — Oggi circa le 14,30 i cittadini che si trovavano a passare da Piazza Vittorio Emanuele, udirono un forte colpo di rivoltella e videro un uomo, che in quel tratto di piazza che corre tra il monumento e la Birraria detta delle « Giubbe rosse », si dibatteva per terra gridando: « Troppo alto, Troppo alto, mi sono sparato!... »

Quell'uomo, decentemente vestito, stringeva ancora in mano una piccola rivoltella lucentissima, con la quale e gli si sarebbe tirato. Una lieve nuvoletta di fumo si inalzava lentamente per l'aria vicino a lui, e tutto confermava l'ipotesi di un suicidio.

E' stato un accorrere di gente da ogni parte della piazza e dalle vie adiacenti, richiamate dall'esplosione e dalle grida di paura di qualche donna presente alla scena.

Tutti si erano fatti d'appresso al presunto suicida, rialzandolo e confortandolo.

Fra gli accorsi vi era pure una guardia comunale e due agenti di pubblica sicurezza che dopo aver bene esaminato il loro uomo, non gli riscontravano alcuna ferita malgrado che egli continuasse a lamentarsi pietosamente: « Troppo alto! Troppo alto! »

Però qualcuno, che aveva riconosciuto nel protagonista della supposta tragedia, il calzolaio Guido Corsi noto per le sue stranezze, cominciò a dubitare si trattasse di un pesce d'aprile ed espresse la sua supposizione che fece strada fra il pubblico e poi negli agenti, che credettero opportuno tradurre il Corsi al vicino Commissariato di San Giovanni, dove la burla apparve palese e gli venne contestata la contravvenzione per esplosione in luogo abitato.

Gli venne anche sequestrata l'arma tragica: una rivoltella innocua acquistata probabilmente al 48.

Inutile dire che il fatto dette luogo ad un'estesa pubblicità, ed al terrore che invase gli accorsi sul principio fece seguito l'ilarità più schietta.

E' colpo formidabile fu fatto dal Corsi per mezzo di un fuoco d'artifizio, probabilmente una castagnola.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il mercato - Tiro a segno

Ci scrivono, 1, (rit.) (*n.*)

Il mercato di oggi è stato discretamente animato.

Parecchi generi di prima necessità, causa le forti incette, sono stati sostenuti nei prezzi. Così ad esempio il burro venne pagato a lire 2.70 — le uova asportate si calcolano a centomila e vennero pagate a lire 6.70 o 7 il cento.

Tutti gli altri articoli di piazza si mantennero elevati.

Il granone nostrano è stazionario.

Le legna forti sono in sensibile ribasso.

Domani lezione al foligono di Zuccola. Per il forte numero di tiratori, i tiri incominceranno alle otto di mattina da proseguire fino alla sera.

Assemblea del Teatro - Onorare beneficando - Patronato scolastico - Escursione notturna - S. Lazzaro - Tiro a segno - Orario ferroviario - Manovre militari - Una manifestazione - Esagerazioni

Ci scrivono, 2, (*n.*):

Alle undici d'oggi ebbe luogo l'assemblea dei soci del Teatro. Approvato il verbale dell'ultima adunanza, venne ammesso a far parte della società il signor Feliciano Strazzolini; venne approvato il rendiconto 1910 e discussi gli altri oggetti di ordinaria amministrazione.

*** Alla Congregazione di Carità, in morte del Conte Guido Raimondo De Puppi, vennero fatte le seguenti offerte: Lucia de Nordis ved. Nussi L. 10; Banca Agricola di Cividale L. 10; Accordini prof. cav. Francesco L. 5 — Famiglia Battocletti Antonio L. 5 — Moro ing. Vittorio L. 5.

*** Per la lotteria pro benemerito Patronato Scolastico le gentili Patronesse hanno iniziato l'opera loro, e confidiamo che sarà coronata da felici risultati.

*** Ieri sera alle undici di soprassalto, la tromba chiamò a raccolta la compagnia degli Alpini acquartierata nel diroccato ex-palazzo Gaspardis.

Venti minuti dopo i soldati erano allineati in piazza Tomadini e subito si misero in marcia.

Fecero una escursione fino a Castello del Monte e questa mattina all'alba erano già di ritorno.

Oggi ricorrendo la sagra di S. Lazzaro, fuori porta, favorita da una giornata veramente primaverile, specialmente nel mattino, vi fu un grande concorso.

*** Moltissimi sono i tiratori convenuti al poligono di Zuccola. Le lezioni procedono regolarmente.

*** In seguito ad interessamento della locale « Unione Negozianti, E. I. » col primo maggio p. v. verrà attivato l'orario estivo, combinato in modo da conciliare le diverse esigenze.

Coll'orario estivo verrà antecipata la partenza da Udine per Cividale del primo treno proveniente da S. Giorgio di Nogaro, cosichè il secondo treno per Udine partirà da Cividale alle ore 9.

Il treno accelerato 33, che ora parte alle 7 da Udine per S. Giorgio di Nogaro, si fermerà a Cividale partendo alle ore 6.23, e l'attuale treno 36, lievemente antecipato, verrà prolungato fino a Cividale, da dove ripartirà per Udine alle ore 22.25.

La Società Veneta si riserva poi la effettuazione di un treno speciale festivo nella stagione estiva, treno che secondo noi non potrà che recare vantaggio reciproco, indipendentemente dagli spettacoli che si potranno allestire per richiamare pubblico.

*** Siamo informati che il 79.o Reggimento fanteria farà qui il suo periodo di esercitazioni, dall'undici al 27 giugno, e l'80.o Reggimento dal primo al 17 luglio p. v.

Di più avremo riparti di artiglieria di montagna e bersaglieri ciclisti.

Per l'occasione verranno preparati dei convenienti festeggiamenti per rendere più gradito il soggiorno agli ufficiali ed ai baldi soldati.

*** Ci consta che dopo domani mattina verrà fatta una manifestazione di carattere... patriottico. Per non scrivere anzitempo di che cosa trattasi, ci limitiamo a questo spunto.

*** Era pure a nostra conoscenza una ragazzata commessa l'altra sera fra Carraria e Madriolo; due frazioni poco discoste da Cividale, e siamo anche stati pregati di non dare importanza all'avvenuto.

Poichè la *Patria* ha parlato con estesi particolari e lo strillone ha fatto il resto, diciamo francamente che il fatto di per sè non ha valore intrinseco, riducendosi ad un gesto di gelosia fra giovanotti.

Sono stati gettati dei sassi ed anche sparato in aria, per allontanare i rivali, — ecco tutto.

Cose del resto comunissime nei nostri contadini gelosi delle loro belle, e che noi qualifichiamo innoque manifestazioni rusticane.

Da GEMONA

Le alunne delle R. Scuole Normali di Udine in gita - Per dar vita ad una nuova società per la macinazione del grano

Ci scrivono, 2, (*n.*):

Come già vi comunicai, domani saranno tra noi in gita di piacere, le alunne della scuola Normale della vostra città.

Le accompagneranno circa 20 professori, il Direttore prof. Modotti ed il R. Provveditore agli studi prof. Battistella.

Vi trasmetto pertanto il programma della festa:

Ore 8.30 — Arrivo. Saranno a riceverle alla stazione gli alunni delle nostre scuole elementari colla rispettiva fanfara.

Ore 9. — Ricevimento in Municipio ove verrà offerto loro l'immancabile vermouth d'onore.

Ore 9.30. — Visita alle scuole elementari ove tre allieve faranno lezione agli alunni delle stesse scuole.

Ore 13. — Banchetto alla sala sociale.

Ore 15. — Visita alla R. Scuola d'arte ed ai monumenti della città ammesso che ve ne fossero.

Ore 16. — Ritorno a Udine.

Nel pomeriggio di oggi, in una sala dell'albergo alla stella d'oro, si è riunito un gruppo composto dai più eminenti commercianti, industriali e professionisti di Gemona e del distretto al fine di discutere sull'opportunità della costituzione di una società per la macinazione delle granaglie.

C'erano presenti fra gli altri i signori Morganti Antonio, Della Marina Sebastiano, Celotti dott. Liberale, Bianchi rag. Daniele, Alessi rag. Plinio, Baldissera geom. Giacomo, Castellani, Bortolotti, Pittini Umberto, Iseppi egom. Gio. Batta, Rossini cav. Carlo e qualche altro che non rammento.

Parlò per primo il geometra Giacomo Baldissera il quale trattò in un'accurata relazione dell'opportunità ed utilità che consiglierebbero il sorgere di questa società la cui forma verrà fissata in seguito.

Dopo che detta relazione venne esaminata e vagliata dai signori Castellani di Venzone e Pittini Umberto di qui, venne stabilito di nominare una commissione formata dai signori Pittini Umberto e Baldissera geom. Giacomo di Gemona, dal signor Bortolotti di Tricesimo e dal signor Castellani di Venzone, ai quali venne deferito l'incarico di studiare il progetto sia dal lato tecnico che dal finanziario e di compilare in base ai dati ottenuti, una relazione la cui data rimane da fissarsi.

Da MARANO Lagunare

L'affittanza di Valle Pantani

Ci scrivono, 2, (*n.*):

Le ditte che offrirono all'asta mediante scheda segreta il 30 passato mese sono:

Fratelli Zanetti di Marano Lagunare, deliberatari per L. 16508 — Fratelli Lisetto L. 16100 — Corso Raimondo 16000 — Carlo Poloso Gaspari e Rossetti di Latisana 16237 — Taschi Amedeo L. 14230. L'affittanza scaduta, anzi sciolta, era per L. 15857,55 annue. Il Comune dovette eseguire alcuni lavori che, a conti ultimati, passeranno l'importo di 20000 lire e sostenne una lite che terminò con una transazione rappresentante pel Comune l'esborso di L. 12000 alla ditta Lisetto per danni. Resterà d'affittare, a suo tempo, parte di Valle che venne bonificata, di circa 135 campi, chiamata la Voltona.

L'esito dell'asta ha soddisfatto, sia perchè la valle resta in mani del paese, sia perchè dato il deprezzamento fattole dalla Ditta Lisetto collo scioglimento dell'affittanza, non si avea diritto di sperare tanto.

Da BUIA

La festa del giubileo

Ci scrivono, 1, (rit.) (*n.*)

(N.) La festa pel cinquantenario d'Italia non riuscì così bene come si sperava, e questo perchè si dovette rimandare la commemorazione d'un giorno causa il tempo piovoso. Al corteo di ieri che mosse dalla piazza di S. Stefano, all'una e mezzo pom. mancavano la Società Operaia, la Giunta Comunale e la Società ciclistica che certamente avrebbero figurato presenti se si fosse fatta il giorno prima. Anche l'Ispettore Scolastico che era presente giovedì, dovette scusare la propria assenza per impegni.

In conclusione, la festa pel giubileo d'Italia, si ridusse a una semplice passeggiata delle scuole in Monte con piantagione di abeti e pini in Dobis.

E' ben vero che il direttore delle scuole signor Modesto Tolussi tenne in Monte agli alunni un patriottico ed elevato discorso rievocando l'epopea nazionale e che le alunne cantarono cori patriottici, ma è pur vero che la manifestazione, mancò di quel carattere grandioso e di quella partecipazione che caratterizzano le grandi dimostrazioni. Insomma ieri potemmo vedere che il popolo di qui, le autorità comunali e le Società si assentarono per deliberato proposito per paura dei fulmini... celesti e terreni... o non parteciparono alla festa per quella noncuranza e apatia che caratterizza il paese.

Da SPILIMBERGO

Gara ciclistica (km. 54)

Ci scrivono, 2, (*n.*):

(*Tiflis*). — Con un pubblico numeroso oggi alle ore 13.57' 28" veniva dato il segnale di partenza ad una squadra di ciclisti composta dai giovani dilettanti Spilimberghesi: i signori Renato Palmer (fuori gara); Lena Giovanni; De Rosa Domenico; Cancelliere Angelo; Margutti Eugenio; Miani Fedele.

Alcuni incidenti di lieve importanza successero a due corridori presso Gaio e presso Ragogna.

Nel ritorno come nell'andata tennero sempre testa il Palmer e il Cancelliere; al traguardo (Trebbia Zatti) si era riversata una vera folla di gente, specie del sesso gentile che con le toelette primaverile davano una nota gaia.

Il percorso km. 54 comprendeva: Spilimbergo - Pinzano - San Daniele - Valeriano - Istrago - Tauriano - Barbeano - Provesano - Spilimbergo.

Alle 16 precise in fondo al viale che conduce a Provesano si scorge un polverone e subito dopo con una splendida volata arriva il Palmer (fuori gara) seguito a due ruote dal Cancelliere accolti da frenetici applausi.

Dopo venti minuti arriva Miani Fedele seguito pur lui ad una ruota dal Domenico De Rosa pure accolti da applausi.

Una speciale lode merita al solerte Comitato.

Ci telefonarono iersera:

(*Tiflis*). — Faccio seguito alla mia d'oggi, aggiungendo che tanto alla partenza che all'arrivo dei ciclisti nella gara odierna assistevano parecchi ufficiali e le autorità locali.

Terminate le gare i corridori, insieme al Comitato e alla stampa, si adunarono al Caffè Griz per una bicchierata che riuscì cordialissima.

Per le feste di Pasqua verrà indetta una seconda gara ciclistica con un tragitto più lungo e faticoso, perchè si tratta di salire a Clauzetto e Vito d'Asio per ridiscendere a Pinzano e tornare a Spilimbergo.

Consiglio Comunale

*** Oggi il Consiglio Comunale approvò il nuovo regolamento di Polizia Edilizia. — L'articolo per le condotte mediche, data l'ora tarda venne rinviato a domenica ventura.

Il grave fatto di Pinzano

Ci telefonarono iersera (?) da Spilimbergo:

Stamane gli operai addetti ai lavori del secondo tronco della ferrovia Spilimbergo - Gemona si presentarono, in massa, alle ore 8, davanti all'ufficio dell'Impresa Bona di Biella, per riscuotere la paga.

Dopo due ore di attesa, fra agitazione sempre più viva, dalla massa degli operai partì una sassata contro gli uffici dell'impresa che rimanevano sempre chiusi.

Il capo dell'impresa, certo signor Carlo Mosca, venne alla finestra e invitò quello che tirò il sasso a farsi conoscere. Nessuno naturalmente rispose. Allora il signor Mosca invitò gli operai ad attendere, ma questi non ne vollero sapere e cominciarono una fitta sassaiuola contro la casa. Fu allora che il Mosca cavò di tasca il revolver e sparò. Il primo colpo fece cilecca, ma il secondo raggiunse certo Giò. Batta Condotti di Forni Avoltri che rimase ferito leggermente; la ferita venne dichiarata guaribile in 7 o 8 giorni.

Fu un momento grave. La dimostrazione degli operai si fece sempre più minacciosa.

Per fortuna il rumore degli spari destò l'allarme nel paese ed accorsero in buon numero i soldati, distaccati a Pinzano. La loro presenza aiutò a calmare l'effervescenza degli animi e furono scongiurati ulteriori incidenti.

Venne telegrafato a Spilimbergo e da qui partirono subito il maresciallo dei RR. Carabinieri, Quinto Michelazzi e due militi, i quali appena giunti sul luogo, dopo le prime indagini, procedettero all'arresto del feritore e del ferito, i quali ora si trovano in queste carceri.

Da quanto si è venuto a sapere le paghe si sarebbero dovute fare ieri sera, e invece non vennero fatte nemmeno stamane.

Da PORDENONE

Per una grande società di aviazione - L'aereoplano Savio - Il caffè nuovo - Un nuovo negozio - Teatro Sociale.

Questa sera in una sala dell'Albergo Centrale ha avuto luogo una riunione del Comitato pordenonese pro aviazione, assieme all'avv. Querini, dott. Cossetti, cav. Marsilio, cav. Galvani, e daltre egregie persone, per gettare le basi di una costituenda società avente per iscopo l'esercizio della scuola d'aviazione, e l'industria degli apparecchi d'aviazione.

E' assicurato l'intervento di Cagno nella nuova combinazione.

Il monoplano del giovane concittadino Savio è stato trasportato in questi giorni negli hangars Madrigali.

In attesa che il motore animi col suo battito possente il volo dell'elegante velivolo, questi verrà trainato da una automobile per provare le sue qualità di volatore.

*** Con oggi la direzione del Caffè nuovo passa ad altro conduttore.

L'elegante ritrovo resterà chiuso per qualche giorno per la pulizia, quindi riaprirà i battenti, nella speranza di essere un po' meno lasciato in ingiusto oblio dai pordenonesi.

*** Il signor Plinio Calligari di Udine ha aperto un nuovo elegante negozio di macchine da cucire in corso V. E. — La mostra elegantissima attrae molto pubblico, specialmente femminile, in ammirazione dinanzi alle belle macchine, parte delle quali in azione, disposte con buon gusto dal giovane signor Guido Barzaghi di Udine.

*** Dopo un lungo periodo di sosta il Teatro Sociale si riaprirà nei giorni 20, 21 e 22 corr. per una serie di tre rappresentazioni della compagnia Vittorina Duse, buona conoscenza di Pordenone.

In seguito avremo pure per poche sere Emma Grammatica.

Da PALMANOVA

Concittadino premiato a Roma - Le scuole chiuse - Il podista Lepager - L'esame del latte.

Ci scrivono 2 (*n.*):

Il signor Floriano Pancerq, stimato pasticcere della nostra città si vide in questi giorni a Roma coronate di ottimo successo le sue diverse specialità che inviò a quella Esposizione Internazionale d'Industria e d'agricoltura.

Ieri infatti riceveva dal Comitato Generale l'attestato di gran premio di medaglia d'oro e due distinti e ricchi astucci, contenenti uno la medaglia e l'altro l'aquila Sabauda con nastro, per sormontarla.

Vivissime congratulazioni al signor Elorcan.

*** Essendosi verificato qualche caso di scarlattina, l'Ufficio Sanitario dispose per la temporanea chiusura di tutte le scuole e dell'Asilo Infantile.

*** Abbiamo da Carpi che il campione podista concittadino, Vittorio Lepager, parteciperà alla prima corsa di resistenza che avrà luogo in quella città il 30 corr. aprile.

Al forte campione, l'augurio del successo che si merita.

*** Ieri mattina per tempo l'Ufficio di Polizia Urbana, dispose un appostamento alle porte della città, e reclutò tutte le lattivendole conducendole poscia a drappelli in Ufficio per l'esame di densità.

Fu fatta così anche un po di statistica risultando in numero di sessantuna le giornaliere importatrici.

Il risultato chimico diede una variante dai 28 ai 33 gradi, per 5 però che ebbe a dare una prova inferiore fu ordinata una verifica di stalla.

In seguito verranno fatti saltuari esperimenti anche sulla scrematura.

Da POZZUOLO del Friuli

Conferenza - Corso pratico d'innesti

Ci scrivono, 2 (*n.*):

Come fu già accennato nel numero precedente dell'*Amico del Contadino*, oggi nella Sala della Palazzina, seguì una conferenza tenuta dal sig. prof. cav. uff. Antonio Rossi, direttore della locale R. Scuola Agraria sul tema: *Innesto del gelso e della vite*.

L'oratore con la sua parola piana spiegò chiaramente l'importanza di tale argomento, e le diverse forme d'innesto sia della vite che del gelso.

Il pubblico che numeroso assisteva alla conferenza rimase pienamente soddisfatto.

*** Lunedì avranno principio le esercitazioni pratiche per gli innesti. Le lezioni saranno tenute dal signor

---

Giornale di Udine (51)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Egli non s'ingannava. Se dapprincipio, il suo appuntamento per l'indomani gli era sembrato un'ancora di salute, riflettendovi meglio e con più calma, pensava che esso, non avrebbe cambiato per nulla il loro destino, che dipendeva da una volontà straniera, dalla volontà del signor Lacheneur.

Serbò dunque per tutto il rimanente del giorno un cupo silenzio. Venuta l'ora del desinare, egli si mise a tavola, ma non gli fu posibile d'inghiottire un boccone, e domandò a suoi genitori il permesso di ritirarsi.

Il signor d'Escorval e la baronessa si scambiarono uno sguardo afflitto, ma non si permisero alcuna osservazione.

Essi rispettavano quel dolore, che si erano degnati di dividere, sapendo troppo bene che v'hanno dolori si cocenti, che s'irritano di ogni conforto, simili a quele ferite che sanguinano, per quanto sia leggiera la mano che le medica.

— Povero Maurizio!... disse la signora di Escorval appena suo figlio si fu allontanato.

E siccome suo marito non rispondeva:

— Forse, aggiunse, con qualche esitanza, sarebbe prudente di non lasciarlo solo alle ispirazioni della sua disperazione.

Il barone trasalì; egli aveva già indovinato l'orribile apprensione di sua moglie.

— Non abbiamo nulla da temere, rispose prontamente, ho sentito Marianna che prometteva a Maurizio di aspettarlo domani al bosco della Reche.

La povera madre sospirò più liberamente. Il suo sangue erasi agghiacciato al pensiero che suo figlio potesse pensare al suicidio, ma essa era madre e non voleva rimanere nell'incertezza.

Perciò salì alla camera di suo figlio, aprì adagio adagio la porta e guardò... Egli era assorto così profondamente nei suoi pensieri, che non udì nulla e non sospettò che l'occhio di sua madre vegliava sopra di lui.

Maurizio stava alla finestra, i gomiti appoggiati sul davanzale, la fronte fra le mani, e guardava.

Sebbene la luna non risplendesse, la notte era chiara e fra la nebbia leggiera che segnava il corso dell'Oiselle, egli scorgeva la mole gigantesca del castello di Sairmeuse, con le sue torrette e i suoi merli.

Quante volte avea egli contemplato a quel modo il castello che racchiudeva tutto ciò che aveva di più caro e di più prezioso al mondo!

Dalla sua finestra egli scorgeva la finestra di Marianna, e il suo cuore batteva più rapido quando la vedeva illuminarsi.

— Essa è là, diceva, nella sua cameretta... s'inginocchia per recitare la sua preghiera... mormora il mio nome dopo quello di suo padre, implorando la benedizione del cielo...

Ma quella sera un lume non splenderebbe dietro i vetri di quella finestra... Marianna non era più a Sairmeuse... essa n'era stata cacciata.

Dov'era, allora?... Ella non aveva altro asilo, avvezza com'era agli agi della ricchezza, che un miserabile tugurio ricoperto di stoppia, le cui pareti non erano neppure imbiancate, senz'altro pavimento che lo stesso terreno, polveroso nell'estate e nell'inverno fangoso come la strada maestra.

Essa era ridotta a serbare per sè la limosina che il suo cuore, così caritatevole nella prosperità, destinava a' poveretti.

Che cosa faceva allora?... Certamente piangeva...

A quest'idea il cuore del povero Maurizio si spezzava.

Ma che divenne, quando alcuni istanti dopo la mezzanotte, vide illuminarsi d'improvviso il castello di Sairmeuse?

Il duca e suo figlio vi erano rientrati; dopo il pranzo di festa del marchese di Courtomieu, e prima di coricarsi, visitavano quella magnifica dimora, che aveano abitato i loro antenati. Essi riprendevano, per così dire possesso di quel castello di cui il duca da vent'anni non avea più oltrepassato la soglia, e che Marziale non conosceva.

Maurizio vide correre i lumi da un piano all'altro, da una in altra camera e finalmente illuminarsi la finestra della camera di Marianna.

A tal vista, il povero giovane non potè frenare un grido di rabbia.

Degli uomini, degli stranieri penetravano in quel santuario di vergine, dov'egli osava appena entrare col pensiero.

Essi ne calpestavano indifferentemente il tappetto co' loro stivali, e parlavano ad alta voce. Maurizio fremeva pensando a ciò che forse si sarebbe permesso la loro insolente famigliarità. Gli sembrava vederli esaminare e toccare quei piccoli nonnulla di cui amano circondarsi le giovinette; essi aprivano gli armadj, leggevano una lettera non compiuta, lasciata sul tavolo....

Giammai, prima di quella sera, Maurizio avrebbe creduto che si potesse odiare qualcuno com'egli odiava que' Sairmeuse.

Si gettò disperato sul letto, e tutto il resto della notte trascorse pensando a ciò che avrebbe deto a Marianna, e cercando una via per uscire da quella inestricabile situazione.

Levatosi prima di giorno, errò nel parco come un'anima tormentata, temendo ed invocando il momento in che il suo destino sarebbe deciso. La signora d'Escorval dovette usare tutta la sua autorità, per indurlo a prendere qualche cosa; egli non s'era accorto che dal giorno prima non avea mangiato più nulla.

Suonate finalmente undici ore, egli uscì.

Le lande della Reche erano poste dall'altra parte dell'Oiselle, e Maurizio per traversare il fiume, dovette raggiungere una cala deve trovavasi un battello, a un tiro di fucile da Escorval. Sulla sponda stavano da sei o sette contadini, tra uomini e donne, che aspettavano il barcajuolo del traghetto. Senza accorgersi della presenza del giovine d'Escorval, essi parlavano, e Maurizio porse orecchio.

— Che la cosa sia come io ve la dico, statene più che certi, diceva un giovinotto dall'aria contenta, ed io che vi parlo lo sentii ieri proprio dalla bocca di Chanlouineau... Egli era fuor di sè dalla gioia... « V'invito tutti alle mie nozze, sclamava; io sposo la figlia del signor Lacheneur, tutto è deciso. »

Queste parole stordirono Maurizio come un colpo di bastone sulla testa. Il suo stupore fu così grande, ch'egli smarrì perfino la facoltà di riflettere.

— Del resto, proseguì il contadino, essi si volevano bene da un pezzo... la è una cosa che si sa tutti. Bisogna vedere i suoi occhi, quando la incontrava... due carboni ardenti!... Vi dico io che ne perdeva l'appetito, e ne dimagriva. Quando il padre trovavasi a star bene acqua in bocca non ne fiatava; ma poi ch'ei lo seppe a' mali passi t'ispiattellò una dichiarazione... e la cosa andò d'incanto.

— Un magro affare per lui, disse un vecchiotto.

(*Continua*)

Deganutti Giuseppe capo-tecnico della R. Scuola Agraria, che già in altre occasioni ed in altri importanti centri agricoli della Provincia fu chiamato più volte a tenere tali conferenze e lezioni pratiche e che furono tanto apprezzate dagli agricoltori. Sarà coadiuvato dal sig. Assistente segretario Di Rosa.

Al corso sono già iscritti numerosi apprendisti, convenuti da diverse parti della Provincia e molti anche di Pozzuolo.

Le lezioni dureranno circa tre o quattro giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"Sansone e Dalila,, col tenore Calleja e il maestro Guarnieri

L'impresa Bernardino ha pubblicato il preavviso per la prossima stagione d'opera di S. Giorgio.

Lo spartito scelto è il *Sansone e Dalila*, ottima scelta invero perchè, oltre all'essere un'opera nuova per Udine, fu giudicata ovunque un capolavoro musicale.

Del personale artistico ci è noto ufficialmente Icilio Calleja, il re dei moderni «Sansoni».

Se la Dalila e gli altri artisti, come abbiamo potuto trapelare, sono degni del Calleja, lo spettacolo non potrà subire confronti.

D'altronde il nome del maestro concertatore Antonio Guarnieri e quello dell'istruttore dei cori cav. Ottorino Vertova — dato che i cori hanno parte principalissima nell'opera — sono la maggiore delle garanzie.

Teatro Sociale

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore dell'esimio maestro concertatore Mario Mascagni.

Quindicesima rappresentazione dell'*Aida*.

Dopo l'opera verrà eseguita dall'orchestra la seconda *Suite dell'Arlesienne* del maestro Bizet.

Mercoledì 5 corr. ultima rappresentazione della stagione.

CRONACA CITTADINA

La prima riunione della "Pro Coltura,,

Ieri mattina alle 10.30 ebbe luogo, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, la prima riunione dei sottoscrittori della società «Pro cultura».

Fra gli intervenuti, che non erano veramente troppo numerosi, si notavano i membri del Comitato provvisorio dott. Giulio Cesare, prof. Ciro Bartolotti e avv. Eugenio Linussa, e poi la maestra signorina Albina Passadelti, comm. prof. Misani, comm. prof. Fracassetti, prof. Pizzio, dott. cav. A. Luzzatto, avv. Mario Bellavitis, conte E. de Brandis, sig. Russo, co. Giuseppe Colloredo, cap. Beltrandi, cav. Abignente, cav. Urbanis, prof. Rovere, ing. Sergio Petz, dott. Biasutti e qualche altro; mandarono l'adesione scusandosi di non poter intervenire il Sindaco comm. prof. D. Pecile e il prof. cav. Antonini.

Il dott. Cesare, che presiedeva l'assemblea, comunicò che il numero dei sottoscrittori oltrepassa i 150 e spiegò lo scopo per il quale venne istituita la «procultora» per offrire, cioè, il modo di allargare il campo delle loro cognizioni non soltanto agli operai, ma a tutte le classi sociali.

Si passò quindi alla discussione dello Statuto, composto di pochi articoli, che vennero letti dall'avv. Linussa.

Si fecero parecchie osservazioni, ma risultarono approvati tutti gli articoli, come compilati dalla commissione provvisoria, salvo qualche lieve modificazione.

Da ultimo si dovevano nominare le cariche sociali (un presidente e 1 consiglieri), ma invece si deliberò di demandare al Comitato provvisorio l'incarico di proporre una lista di candidati e di procedere alle elezioni in altro giorno da destinarsi.

Il concerto di beneficenza nella sala del Palazzo Belgrado

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il concerto di beneficenza, nella sala del Palazzo Belgrado, gentilmente concessa dal prefetto comm. Brunialli, per la Casa di Ricovero.

La magnifica sala, alle ore 15, era affollata di signore e di signori: un pubblico veramente eletto.

La signorina Giuseppina Prelli, allieva dell'illustre prof. Schwarz dell'Accademia di Monaco, apre il concerto con l'impromtus in la bem. maggiore di Chopin, l'impromtus in do diesis minore. La giovane, gentile pianista conquistò, dopo poche battute la intensa attenzione del pubblico, che alla fine la salutò con vivi applausi.

Segue la signora marchesa Massone, la quale canta la romanza *Son pochi fiori* dell'opera *l'Amico Fritz*. Il pubblico, che solo in piccola parte aveva già udito la signora, resta sorpreso e ammirato dalla bellezza della voce e dall'arte squisita.

Ecco il quartetto udinese, formato dai signori Castellani (primo violino), Basevi (secondo violino), Montini (viola), Cremaschi (violoncello). L'armonia delle sfere di Rubinstein, un adagio del maestro Cremaschi, e specialmente «Il Momento musicale» di Schubert strappano le approvazioni più schiette. Il nostro quartetto, che molti uditori non hanno mai sentito, appare una rivelazione.

La seconda parte del concerto ha un successo ancora più brillante.

«La ballata in sol minore» di Chopin conferma la valentia della signorina Prelli.

La marchesa Massone canta la romanza: «Ebben ne andrò lontano» della Vally con tale accento di passione da far sorgere il pubblico in piedi ad acclamare. L'insistenza del pubblico ad applaudire è cosa viva, da indurre la gentile signora a cantare un altro pezzo: «Voi lo sapete o mamma» della «Cavalleria».

Il pubblico ascolta, deliziato, e rinnova la dimostrazione all'artista.

La signorina Prelli suona la *Polonaise* di Liszt, rilevando le singolari qualità che possiede di agilità, di forza, di passione. Il pubblico le ha attestato, in modo solenne, il proprio compiacimento.

Il concerto è terminato col quartetto op. 26 in fa maggiore» di Blumenfeld, eseguito magistralmente, soprattutto nell'«andante cantabile» e nel «finale presto».

Da un pezzo l'eletto pubblico udinese non ha assistito ad una così geniale festa dell'arte e deve esser grato alle gentili signore, che — invitandolo a compiere un atto insigne di beneficenza — lo hanno preparato.

Il riuscitissimo banchetto dei reduci e veterani per il cinquantenario

Quest'oggi, alle ore 17, per festeggiare la proclamazione di Roma a capitale d'Italia, si riunirono a fraterno simposio i veterani e reduci dalle patrie battaglie nei locali della cucina economica, dove fu loro servito un modesto ma squisito pranzo a merito precipuo di quella commissione composta dal Presidente Luigi Conti e dei membri capitano Giacometti, Bisattini Giovanni, Ricobelli Luigi, la quale fece splendidamente gli onori di casa.

Gli intervenuti in numero di 51 che oscillavano tra i 65 e i 91 anni, rappresentanti tutte le campagne dal 48 al 70, raggiungevano la bella cifra di anni 3570.

L'allegria regnò sovrana e non mancarono i ricordi dei più belli episodi della loro avventurosa vita passata.

Allo champagne applauditissimo il Presidente cav. Marzuttini, pronunciò il seguente discorso:

Commilitoni ed amici,

noi, che avemmo la fortuna di poter consacrare corpo ed anima, braccio e pensiero alla redenzione della patria dalla tirannide straniera;

noi, superstiti di tanti fratelli morti sul terreno delle patrie battaglie, o per i disagi nelle guerre patiti, mentre festeggiamo il grande avvenimento che cinquanta anni addietro si verificava per l'opera di grandi uomini e per volontà di popolo, mandiamo il memore, mesto saluto ai compagni perduti, inneggiando ai grandi precursori dell'italico risorgimento, fidenti che l'avvenire d'Italia *di questa terra che natura d'altre ha divisa e ricinta coll'Alpe e col mare*, sarà degno di loro, perchè tutti i partiti sapranno essere uniti nel forte volere, quando la patria ne avrà bisogno.

Fratelli, vi invito a bere alla salute dei commilitoni tutti, che sono il passato — e della gioventù italiana che è l'avvenire e che ha il sacro dovere di tener fisso lo sguardo verso tutto il bel paese dove il sì suona.

Parlarono poscia il cav. Wertheimer, il signor Giusto Muratti, il cav. Torneamenti e il vice presidente Giuseppe Conti.

La caccia al daino

Ci telefonarono iersera (2) da Spilimbergo:

Ha avuto luogo, qui, oggi un'interessante caccia al daino, organizzata dalla vostra Società delle caccie a cavallo. Il gruppo dei cavalieri, al quale partecipavano anche alcuni ufficiali del reggimento di cavalleria Milano, guidato dal *master* dottor Roberto Kechler, potè svolgere una brillante corsa.

Il daino fu lanciato a San Beltrandò, nei pressi di San Giorgio della Richinvelda, si gettò verso le alture, L'inseguimento fu accanito. Il daino venne raggiunto alla Aoiussa presso Sequals.

Le elezioni all'Unione agenti

Oggi seguirono le elezioni pel Consiglio, e riuscì trionfante la lista avversaria a quella proposta dalla commissione elettorale e cioè: Orlando Italico portato da ambe le parti — Cricchiutti Luigi — Comerio Giovanni — Greatti Alessandro — Giordano Bruno — Schiff Giovanni — Zanetti Emilio — Zorzi Amedeo — Vacchiani Giuseppe.

Su quest'ultimo venne sollevata contestazione perchè non figura nel ruolo dei soci, venne proclamato allora Chiurlo Milano per la minoranza.

Società Alpina Friulana

Questa sera ha luogo l'assemblea sociale col seguente ordine del giorno: Bilanci 1910 e 1911 e nomina delle cariche sociali.

Fiera di beneficenza

Fra i molti e attraenti doni, già pervenuti al Comitato per la tradizionale fiera di beneficenza, e dei quali domani cominceremo a pubblicare l'elenco, segnaliamo intanto le due splendide biciclette che anche quest'anno le sotto indicate Ditte con slancio generoso offrirono:

Agnoli, Diana e C. — Una bicicletta «Cellina» modello C da corsa su strada.

Augusto Verza. — Una bicicletta da signora marca «Brampton».

Sottoscriz. per un busto al prof. F. Franzolini

Offerte pervenute al Segretario dell'Ospitale:

VIII elenco — Somma precedente L. 1043 — Dott. Umberto Grillo, Martignacco L. 5 — Sig. Giuseppe Gaspardis, Martignacco 1 — Cig. Iginio Colussi, Martignacco 2 — Dott. Pietro Spangaro, Pordenone 5 — Dott. Saverio Spangaro, Pordenone 5 — Comm. co. Senatore Antonio Di Prampero 5 — Dott. Luigi Braidotti, Trivignano 5 — Dott. Vittorio Fiorioli Della Lena, S. Vito al Tagliamento 5 — Dott. Giacomo Perusini, Udine 10 — Dott. Giuseppo Bertuzzi, Codroipo 5 — Sig. Giulio Della Rossa, Codroipo, 1 — Sig. Sigismondo Maioro, Codroipo 5 — Sig. Pietro De Paulis 1 — Sig. Daniele Colautti, Codroipo 1 — Sig. Santo Fedrigo, Codroipo 1 — Sig. Venuti Maria, Codroipo 1 — Sig. Maria Ballico Plaino, Codroipo 2 — Dott. Ugo Zanelli, Codroipo 2 — Dott. Giovanni Faleschini, Codroipo 5 — Sig. Edoardo Nava, Codroipo 1 — Sig. Natale Munisso, Codroipo 1 — Sig. Carlo Bulfonni, Codroipo, 1 — Sig. Lucio De Gloria, Udine 5 — Dott. Antonio Pozzo «ricordando Carletto Lorenzi» 5 — Dott. Giuseppe Pitotti 10 — Dott. Francesco Stringari Venzone 5 — Dott. Riccardo Borghese 10 — Dott. cav. Carlo Marzuttini 10 — Dott. comm. Fabio Celotti 20 — Ditta Angelo Fabris e C. L. 10. — Totale Lire 1188.—

Scuola Popolare Superiore

Stassera alle 20.30 il prof. Nazzareno Pierpaoli terrà la prima lezione sul tema: Astronomia popolare.

Beneficenza

La benefica famiglia Giacomelli versò alla Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria del compianto loro caro parente co. Guido De Puppi.

La Congregazione con grato animo sentitamente ringrazia.

Teatro Minerva «Cinema Splendor»

Programma straordinario per lunedì 3 e martedì 4 aprile 1911.

Ravello, città dell'Italia Meridionale - Dal vero.

Raffaello e la fornarina - Capolavoro della Casa Cines di Roma - Riproduzione storica.

Il varo del «Vienna» il più potente piroscafo della flotta del Lloyd Austriaco - Assunzione dal vero della Casa Ruggero Bernardino e C.

In chiusa: Farsa Brillantissima.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(del giorno 2)

Ore 8 — Termometro più 8.6 (Città) — Minima più 7.1 (in Planis) — Barometro 751 — Stato atmosferico misto — Vento E. — Pressione calante

RECENTISSIME

La imminente discuss. alla Camera

ROMA, 2, (notte). — Oltre quelli già detti ieri, si sono inscritti per parlare sulle comunicazioni del governo, gli onor. Zaccagnino, Lacava, Lucifero, Cardani, Meda e Cavagnari.

Prevedesi che gli onor. Martini e Lacava parleranno sulla riforma elettorale e gli onor. Fardeletto e Meda sulla politica religiosa, l'onor. Roberto Galli sulla politica estera.

La Camera rimarrà aperta forse sino a sabato o domenica prossima. Dopo la discussione e il voto sulle comunicazioni del governo, prenderà le vacanze pasquali che dureranno sino all'8 maggio.

Il giuramento dei sottosegretari

ROMA, 2, (notte). — Oggi alle 16 i nuovi sottosegretari si sono recati a Palazzo Braschi a prestare giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

Il comizio contro il caro viveri A ROMA

ROMA, 2. — Stamane ha avuto luogo all'orbo botanico l'annunciato comizio contro il caro viveri promosso dalla Camera del Lavoro.

Nel numero e nell'ordine già predisposto sono giunte le varie associazioni con le rispettive bandiere che sono state schierate sull'alto del rudere formante la tribuna, fra grandi cartelli recanti motti di proteste contro il caro viveri.

Hanno preso parte al comizio circa duemila persone ed hanno parlato tra vivi applausi molti oratori ed infine il presidente Caremitti ha letto un ordine del giorno che è stato votato alla unanimità e col quale si dà incarico alla commissione esecutiva della Camera del Lavoro di proseguire con la maggiore energia all'iniziata agitazione per reclamare dai poteri pubblici l'abolizione dei dazi protettori, la coltivazione della terra incolta, la lotta contro il bagarinaggio parassitario.

E' stata pure votata all'unanimità una proposta di tenere in un prossimo giorno non feriale una grande passeggiata di protesta.

Il comizio si è sciolto in buonissimo ordine.

La scuola di Centocelle disciolta

ROMA, 2, (notte). — Oggi si è disciolta la scuola militare d'aviazione di Centocelle.

Il materiale venne smontato e spedito ai campi d'aviazione militari di Gallarate, Pordenone e Bovolenta ove fra qualche giorno le lezioni saranno riprese sotto la direzione del tenente colonnello Montezemolo.

BOLLETTINO DELL'ISTRUZIONE

ROMA, 2. — *Convitti nazionali* — Dorfia, istitutore di III classe a Cividale, promosso alla seconda classe; Sono promossi alla prima classe; Peralasca, istitutore al convitto nazionale di Venezia; Fabrici istitutore al convitto nazionale di Cividale.

Una gravissima disgrazia alla Venaria Reale
Sei soldati caduti da un balcone

TORINO, 2. — La *Stampa* ha da Venaria Reale: Nella caserma Principe Amedeo, sede del 5.o reggimento d'artiglieria, 2 caporali e 4 soldati stavano affacciati al balcone del secondo piano scherzando con altri soldati che stavano nel cortile. Ad un tratto la ringhiera a cui erano appoggiati, in seguito al soverchio peso sistaccò trascinando seco i sei disgraziati. Furono subito trasportati all'infermeria ove furono prestate loro le cure del caso. Il soldato Antonio Milazzo, dopo pochi istanti cessava di vivere.

Assassino arrestato in una chiesa

PARIGI, 2, (notte). — Oggi il sarto Clemente Ochelin d'anni 29, uccise con una coltellata la sua antica amante che si rifiutava di riprendere la vita in comune.

Appena commesso l'omicidio, l'Ochelin fuggì inseguito dalla folla. Egli attraversò molte vie allontanando da se, col coltello, chiunque tentava d'avvicinarlo.

Quando stava per essere preso, si rifugiò in una chiesa, ove la folla lo inseguì rovesciando le sedie e le panche e causando gran panico tra i fedeli che assistevano alle funzioni. Alla fine il santo omicida è stato arrestato.

I SOLENNI FUNERALI A PARIGI dell'aviatore ing. Cei
Il saluto del popolo - I discorsi

PARIGI, 2. — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'aviatore ing. Cei, Vi intervennero le notabilità dell'aereo Club, molti aviatori, il costruttore Anzani, moltissimi italiani fra cui l'addetto militare all'ambasciata d'Italia, Zacconi, numerose signore.

Alla stazione il comandante Roche pronunciò un discorso salutando la salma a nome della scuola superiore aeronautica; quindi Cognet pronunciò commosso parole in nome del Club Aereo.

Dopo Cognet parlarono Odisejk e Lacour a nome dell'Associazione generale d'aeronautica, il conte Fernand a nome della scuola superiore d'aeronautica, Bianchi a nome della famiglia. Il feretro fu collocato indi nel vagone in cappella ed è partito stasera per l'Italia.

La guerra in Albania
Un combattimento con gravi perdite
Tuzi verrà salvata?

CETTIGNE, 3. — Secondo notizie pervenute dalla frontiera nel pomeriggio di ieri si udirono colpi di cannone e di fucile scambiati fra gli insorti e i soldati turchi provenienti da Scutari in aiuto della guarnigione di Tuzi. Il combattimento principale avvenne fra Detchie e Planinitza, ove gli insorti avevano preso posizione.

Sembra che gli insorti vennero respinti e che parte delle truppe imperiali provenienti da Scutari potè giungere fino a Tuzi. Gli insorti e le truppe subirono gravi perdite. Se ne ignora, però, la cifra.

CANALEJAS RIMANE AL POTERE mutando due ministri

MADRID, 2. — Il Re, mantenendo la sua fiducia verso Canalejas, per continuare la politica sinora seguita, ha autorizzato Canalejas a portare nella composizione del gabinetto le modificazioni che crederà necessarie. Canalejas ha visitato oggi Moret, Romanones, Montero, Rios. Si ritiene che le modificazioni si guarderanno certamente i portafogli delle finanze e della guerra.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

Le entrate doganali sono sempre in aumento

ROMA, 2. — Le *entrate per diritti doganali e marittimi* nella terza decade di marzo hanno ammontato a L. 10.400.000, con una differenza in più sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente di L. 1.900.000.

Dal 1 luglio al 31 marzo hanno ammontato a L. 282.200.000, con una differenza in più di L. 49.800.000.

L'*importazione del grano* è stata nella terza decade di marzo di tonnellate 35.578 con una differenza in più di tonnellate 15.464.

Dal primo luglio al 31 marzo ha ammontato a tonnellate 1.077.454 con una differenza di tonnellate 455.065 in più.

L'*importazione del caffè* è stata nella terza decade di marzo di quintali 2.806, con una differenza in più di quintali 2.614.

Dal primo luglio al 31 marzo è stata di quintali 51.534 con una differenza in più di quintali 31.367.

L'*importazione del petrolio e della benzina* è stata nella terza decade di marzo di quintali 22.909, con una differenza in più di quintali 264.

Dal primo luglio al 31 marzo è stata di quintali 968.486; differenza in più quintali 93.736.

La combustione liquida

(Dal Sole) *Il problema della sostituzione del combustibile liquido al carbone* è uno di quelli che maggiormente interessa da tempo gli studiosi, i tecnici e gli industriali; già varii sistemi si sono presentati con risultati differenti, ma quasi tutti aventi per punto di partenza la polverizzazione del liquido. Credo sia interessante il dare qualche notizia intorno ad un sistema che sembra veramente destinato ad un largo e pratico successo. Sin dalla scorsa primavera, il Ministero della Marina autorizzava che fossero fatti esperimenti di un sistema nuovo del Maggiore Macchinista nella Riserva Navale cav. G. Conti e mandava a Genova una torpediniera di tipo Schickao, costruzione 1892, per essere trasformata.

Una serie di esperimenti vennero eseguiti a Genova, anche davanti ad una commissione inviata espressamente dal Ministero. In seguito ad un brillantissimo rapporto della detta commissione, la torpediniera ritornò qualche tempo fa alla Spezia, per prendere normale servizio col nuovo sistema di combustibile.

La traversata Genova - Spezia, compiuta con un mare fortissimo di libeccio, rese disagevole il viaggio, però riuscì a provare splendidamente la bontà dell'apparecchio; infatti, malgrado, è bene ripeterlo, il mare agitatissimo, non si ebbe alcun travaso di liquido nel cinerario ed il consumo fu limitatissimo in confronto ad altri sistemi in uso ed in relazione alla potenza sviluppata dall'apparato motore della torpediniera.

Questo risultato è assai promettente, poichè dimostra che il sistema in parola può funzionare normalmente con qualunque mare. I circoli militari tecnici di Spezia discutono questo fatto assai favorevolmente.

E' notevole, in questo sistema, l'assenza di fumo.

L'apparecchio aveva già avuto altre applicazioni e con risultati economici in tutto favorevoli; eccone infatti alcuni dati: in una caldaia di Cornovaglia di uno stabilimento industriale, il rapporto di vaporizzazione tra un chilogrammo di carbone ed un chilogrammo di nafta era stato di 1: 1.8. Su due caldaie a ritorno di fiamma di due battelli a vapore, i rapporti di vaporizzazione avevano sensibilmente sorpassato quella cifra; l'economia derivante da questi risultati è del 40 % in combustibile consumato.

Altri impianti industriali dello stesso sistema saranno prossimamente fatti; intanto è bene segnalare che anche in Italia, senza tanto chiasso, si sta attivamente studiando questo problema e che soprattutto si riesce.

G. L.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 Marzo 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	103.94
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.88
» 3 0[0	»	71.75
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.44
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.25
Austria (corone)	»	105.76
Pietroburgo (rubli)	»	267.83
Romania (lei)	»	99.75
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 13.2) - A. 15.3) - D. 17 A. 22.50.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46 -
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.53
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 17.29 - Festivo 22.31.